

973

Maestro fiorentino e Maestro di S. Spirito (o Agnolo di Donnino del Mazziere), 1490 circa

Madonna con Bambino e San Giovannino su fondo di paesaggio
olio su tavola, in tondo diam. cm 87
(restauri)

€ 90.000,00/100.000,00

La storia critica di questo tondo risale al 1893/94, quando venne esposto alla New Gallery di Londra (*Exhibition of Early Italian Art from 1300 to 1550*, cat. mostra a cura di Leonard C. Lindsay, Londra 1893, n°114), dove fu proposto come lavoro di Lorenzo di Credi. Apparteneva allora alla collezione Scrope, antica e ricca famiglia inglese, la cui residenza di Danby Hall nel Nord Yorkshire ospita ancora una quantità di opere d'arte. La loro militanza cattolica contribuì a indirizzarli nelle scelte di *Old Masters* di arte italiana.

Da tale proprietà la tavola venne messa in vendita presso Christie's a Londra il 5 aprile 1963, passando poi al mercante Julius H. Weitzner, che faceva base a New York, ma i cui eredi vissero in Italia.

Nel passaggio da Christie's l'opera venne proposta come testo di Francesco Botticini, etichetta che non può essere confermata, giacché quell'artista dipinse forme meno espanse dell'autore del nostro tondo. Lo stesso scetticismo mostrò anche Federico Zeri, che catalogò due foto della tavola fra gli anonimi fiorentini.

L'esecuzione deve risalire attorno al 1480/90, mostrando ricordi da Botticini e da un pittore più antico per cultura e cronologia, come fu il cosiddetto Maestro di San Miniato. Altri elementi riportano alla cerchia di Domenico Ghirlandaio, in particolare al cosiddetto Maestro di S. Spirito, da qualche tempo identificato in Agnolo di Donnino del Mazziere. Al punto che sorge il sospetto quest'ultimo possa perfino aver partecipato in misura marginale all'esecuzione. Alcune opere secondarie assegnate a quest'ultimo, come la pala in S. Francesco ad Aquapendente di Orvieto, denotano infatti diversi punti di contatto, specialmente nelle figure di Gesù e di san Giovannino.

La tavola è costituita da legno di pioppo, con due traverse antiche in castagno e una moderna centrale, molto grande. Alla forza costrittiva di tali elementi si debbono le spaccature verticali del supporto. La superficie pittorica è in buono stato, sebbene abbia subito alcune reintegrazioni condotte a puntini. Anche da questo punto di vista offrono una buona documentazione le vecchie foto Cooper di Londra, eseguite per Christie's.

Andrea G. De Marchi

